

L'attrice spagnola Inés Sastre sarà a Sanremo con Fazio



## È ufficiale: Inés Sastre a Sanremo

L'attrice spagnola affiancherà Fazio, Pavarotti e Teocoli sul palco

ROMA Bella, certo. Ma anche intelligente, raffinata, simpatica e... laureata. Aveva ragione *Striscia* che già da qualche giorno aveva indicato in Inés Sastre la partner di Fabio Fazio, Teo Teocoli e Luciano Pavarotti al prossimo festival di Sanremo. Della candidatura che doveva restare segreta fino ai primi di febbraio lei dice: «Sono felice. Che bello essere al festival». E conferma, rompendo il silenzio: «È una grande occasione. A chi non piacerebbe del resto guidare una rassegna conosciuta in tutto il mondo? Negli ultimi giorni, da quando domenica si è

diffusa la notizia delle mie trattative con la Rai, ho ricevuto decine e decine di telefonate, e non solo dall'Italia. Sono stata a

molti festival internazionali, ma l'interesse suscitato intorno a me al Festival di Sanremo mi ha sorpresa».

Nata a Valladolid il 21 novembre del '73, figlia di un geologo e di una editrice di libri d'arte, una sorella più grande avvocato, la Sastre ha studiato in una scuola religiosa fino a 14 anni, parla correttamente italiano, francese e inglese e, cosa rara nel mondo dello spettacolo, è laureata in letteratura francese. A soli 12 anni, accompagnata da un'amica, viene notata in un casting per uno spot della McDonald's. Nell'89 vince il

concorso «Look of the year» ma, ancora clamorosamente, si rifiuta di firmare un contratto con *Elite* perché, dice, vuole proseguire gli studi. E si iscrive alla Sorbona di Parigi.

È esperta e appassionata del Medioevo. Lavora per l'Unesco e diventa ambasciatrice dell'Unicef ma la sua bellezza (1,74 di altezza; 83, 63, 86 le misure) le apre tutte le porte nel mondo della moda. Sfila per Chanel, Genny, Vivienne Westwood, Jean-Paul Gaultier, Fendi, Paco Rabanne tra gli altri e, nel '96, prende il posto di Isabella Rossellini come testimonial della

Lancome. Anche il cinema la corteggia. Nella sua filmografia ci sono *El dorado* di Carlos Saura; *Al di là delle nuvole* di Antonioni; *Il testimone dello sposo* di Pupi Avati; *Sabrina* di Sidney Pollack, una partecina; la fiction *Il conte di Montecristo* e l'imminente *Vercingetorix* con Christopher Lambert.

Scorpione, «ma uno scorpione tranquillo e prudente», come dice lei stessa, ha molte passioni. Viaggiare su tutte: «Mi piace il Kenia e la sua quiete e amo i magici laghi della Scozia», ha detto. Ha sempre visto tra set cinematografici e foto-

grafici, sfilate e impegni universitari. È sportiva, le piace giocare a golf, cavalcare e nuotare.

A Sanremo non arriverà preparata: ama l'Opera ma ascolta rocker come Rickie Lee Jones, Leonard Cohen e Tom Petty. È religiosa, praticante, ma è rimasta affascinata dal Dalai Lama. Mangia con entusiasmo la pasta, conosce bene l'Italia e legge fumetti. Ha letto, tanto, e la sua eroina preferita è Anna Karenina. Guarda avidamente i film con Sean Connery e Bette Davis, ammira Jane Campion e, in particolare, ha amato *Morte a Venezia* di Visconti.

## Morandi canterà un brano di Ramazzotti

DIEGO PERUGINI

MILANO La coppia più bella del mondo? Beh, forse no, ma certo una delle più forti in circolazione. Così forte da mettere una seria ipoteca sul primo posto al prossimo festival di Sanremo. Gianni canta. Eros scrive e produce. Due generazioni del pop italiano si incontrano nel nome della melodia e del sentimento. Tutte cose che i due hanno in comune, oltre alla passione per il calcio, che li ha uniti nelle file della Nazionale Cantanti, sedici anni fa. La prima prova tangibile che la strana coppia ha in serbo per il pubblico è proprio il brano sanremese, *Innamorato*: titolo eloquente per una melodia in crescendo e da voce spiegata. Classica, tradizionale, vincente. «Innamorato come forse ancora non lo sai/Innamorato dell'avita, di questa avventura/ Così vorrei che non finisse mai/ Innamorato di questa musica leggera che mi scopre ancora», gorgheggia Gianni. Ed è facile immaginare quel che succederà fra un mesetto all'Ariston.

«L'anno scorso ho partecipato come ospite, ma mi sarei scambiato volentieri con chi era in concorso. Sanremo è una grande vetrina, a cui anche i big più grandi, come Bocelli, Pausini e lo stesso Eros, devono qualcosa. E per me, stavolta rappresenta un'occasione in più: quella di azzerare tutto e ripartire da zero. E ripropormi per quello che sono: un cantante. Vado con umiltà: e se non dovessi vincere, pazienza! Il pezzo che presenterò è perfetto per valorizzare un interprete puro come me: è un inno alla vita e racconta l'amore per tutte le cose che faccio», spiega Morandi fra le pareti dello studio di Ramazzotti, in piena Brianza. Ma la collaborazione fra i due non si fermerà al probabile trionfo sanremese. In quei giorni, infatti, uscirà anche *Come fa bene l'amore*, il nuovo cd di Morandi, che comprende undici canzoni scritte e prodotte dallo stesso Eros con l'aiuto del suo team. «Nella mia carriera ho lavorato con fior di produttori, da Morriconi a Mogol, ma in Eros ho scoperto una persona entusiasta e professionale. Che non ha cercato di imporre la sua personalità, ma al contrario è riuscito a comunicarmi assoluta serenità», spiega Gianni. Che, nel nuovo album, conferma la sua vena romantica e melodica, ma con qualche sprazzo di modernità in più. Come, ad esempio, nella rockeggiata *Così vanno le cose*, che mostra una chitarra alla Dire Straits. Il pezzo più forte, però, è *Non ti dimenticherò*, una lussuosa ballata in coppia con Alexia, scritta da Eros anni fa pensando a un suo duetto con Toni Braxton. Una canzone tagliata su misura per il successo internazionale. A proposito di collaborazioni illustri: Eros rivela di essere stato contattato più volte da Tina Turner, ma di aver posticipato l'invito. «Mi piacerebbe, però, produrle il prossimo disco», aggiunge. Quanto al ritorno di Ramazzotti bisognerà attendere la primavera del 2001: già pronti dieci brani nuovi, inclusi duetti eccellenti con Shania Twain e Lenny Kravitz. Sogno proibito? «Cantare assieme a Skin degli Skunk Anansie».

# «I nuovi volti della tv? È tutta colpa mia»

Parla Gianna Tani, signora-provini Mediaset

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Fortissimamente tv. Oggi ballerine, domani vallette, dopodomani star? Tutti i ruoli televisivi prima di approdare alle reti Mediaset, passano per le mani, anzi per gli occhi di Gianna Tani. È sua la voce che sentiamo dietro la telecamera dei vari *Provincini* o di tutto quanto la tv ripesca per fare spettacolo delle aspirazioni e velleità artistiche di migliaia di italiani. Basta pensare che l'archivio costruito dalla «signora del casting» ormai conserva 150.000 video. Ognuno una faccia, una speranza, una sconfitta o un ingresso faticoso nel «rutillante mondo dello spettacolo». Magari involontario.

Signora Tani, oggi a chi deve fare l'esame?

«Ieri ho fatto i provini a circa 250 ballerine per *La sai l'ultima?*, oggi vedo vallette e miss».

Masone persone preparate, o tentano la fortuna pur di apparire? «Arrivano preparate dalle scuole e spesso fanno diversi provini, cioè si presentano per ruoli diversi».

Quando ha cominciato a fare questo duro lavoro?

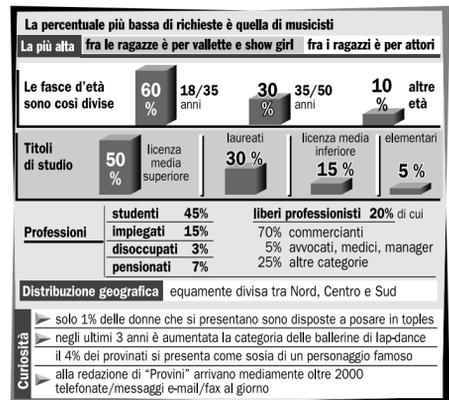
«Ho cominciato questa follia per colpa di Paolo Limiti. Era l'83 e mi chiese di scegliere i concorrenti per *M'ama non in'ama?* In tutti quei anni abbiamo tirato fuori tante vallette e personaggi. Ormai le videocassette si sovrappongono ed è diventato anche difficile trovarle. E, per evitare che si deteriorino, c'è l'idea di masterizzare tutto su cd, visto che da due anni a questa parte, cioè da *Matricole* in poi, abbiamo cominciato a dare fondo a tutto quello che avevamo».

Non le sembra che ormai ci sia il pericolo di raschiare il barile, con questo materiale?

«È sempre molto divertente e l'audience lo dimostra, mi pare. Incuciosse vedere questi personaggi che comunque il loro attimo di gloria lo raggiungono. Anche se qualche volta il pubblico a casa può do-



A destra, Simona Ventura a sinistra, Paolo Bonolis: sono loro i modelli degli aspiranti «volti tv». In basso, Anna Marchesini nello spettacolo teatrale «Una patatina nello zucchero»



mandarsi e non si vergognano».

Quindi gli spettatori si identificano in questi tentativi. Mi sono molto meravigliata, vedendo il programma «Provincini» condotto da Gerry Scotti, che tante delle persone che si presentano alla venturasianno anziane.

«Gli anziani hanno molto tempo a disposizione e sono le persone più

spiriteose. Ricordo che per Mike preparai un San Valentino di vecchietti che risultò molto divertente».

Ma voi «provinare» anche i concorrenti dei quiz?

«Sì, ma questo lavoro lo stiamo alleggerendo. Nel senso che noi cominciamo, forniamo i primi cast, ma poi gli autori continuano da soli».

Provinare anche i «casi umani»? «Ogni tanto. Quando partono nuove produzioni, mi chiedono se ho casi che rispondono a certe caratteristiche. Poisson le redazioni a decidere».

E fate provini anche a quelli che vanno all'italiana?

«Non tanto a quelli che bisticciano, quanto a quelli che hanno voglia di raccontare. Capita che persone che si presentano ai provini dicano qualcosa di... Ricordo una ragazza che si lamentava perché tutti i fidanzati la mollavano».

Quali sono i personaggi o gli artisti che ha scoperto?

«Noi che facciamo casting non ci inventiamo niente. Abbiamo la prerogativa di incontrarli, poi tutto dipende dal regista che dà loro l'opportunità di un ruolo. Noi vediamo delle qualità, ma poi la riuscita dei personaggi dipende da loro. Anche le vallette, se studiano, possono crescere, ma purtroppo quasi sempre smettono di studiare. Non leggono niente, nemmeno i giornali. Tanto che prima, quando cercavamo qualcuno per nuovi programmi,

mettevamo gli annunci sui quotidiani. Oggi facciamo gli annunci in sovraimpressioni sul video o ci rivolgiamo direttamente alle scuole».

Comunque lei ha schedato le aspirazioni di un intero popolo. Un materiale immenso che può ancorarsi a qualche sorpresa?

«È un lavoro bellissimo. Faccio anche le mie piccole indagini. Per esempio, tra quelli che si presentano scopro che il mito da raggiungere per le donne è Simona Ventura e per gli uomini Paolo Bonolis».

E ha mai fatto provini ai politici?

«No, ma lo farei. Mi piacerebbe metterli davanti alle telecamere».

Magari qualcuno lo scarterebbe...

«Adesso fanno anche loro dei corsi di comunicazione».

Le è mai successo di scartare qualcuno che poi ha avuto successo?

«Non mi faccia fare brutte figure. Del resto sì, Amadeo lo abbiamo bocciato, però si presentava come cabaretista. E Solange si presentava come attore. Invece Enrico Muti voleva fare il presentatore e lo abbiamo preso come valletto di Funari.

Poi ha studiato, è andato in America e alla fine è diventato un bravo attore (nella serie *Rai Lui e lei*, ndr). Natasha Stefanenko al provino si dimostrò umilissima e adorabile, ha imparato molto lavorando con Paolo Rossi a *Scatascio* e ora conduce programmi da sola».

Ma siete stati voi a imporre in tv tutte queste straniere, o ve le hanno richieste?

«E che ne presentano tante».

Se arrivassero i marziani nel suo archivio, che idea si farebbero di noi terrestri?

«Sicuramente buffa e divertente: se lei pensa a una follia, noi l'abbiamo provinata».

Nel caso, potrebbe fare un provino anche ai marziani.

«Che bello! Cisarebbe solo il problema di capirsi, ma noi italiani ci arrangiamo coi gesti e loro dovrebbero avere una chiavetta che li sintetizza su qualsiasi lingua».

Qual è la cosa che la colpisce di più in quelli che seleziona?

«Il sorriso. Perché se gli occhi sono lo specchio del cuore, il sorriso è lo specchio del carattere».

### SUCCESSO A TEATRO

## Anna Marchesini, lezioni di sesso non solo da ridere

ROSSELLA BATTISTI

ROMA Se c'è qualcuno che nutre ancora dei dubbi sulla capacità di risonanza della televisione, può fugarli notando la tenuta record di Anna Marchesini all'Olimpico: praticamente due mesi ininterrotti di esaurito per il suo ultimo spettacolo con la regia puntuale di Mario Missiroli. Un trittico di monologhi, due di Alan Bennett e l'altro - esca formidabile per il pubblico non abituato al teatro - è la macchietta creata dalla stessa Marchesini di Merope Generosa, sessuologa dalla balbuzie censoria quando arriva al nocciolo delle questioni, in grado di scatenare mareggiate

di riso con le parole-chiave che si impuntano a metà. Una giaculatoria di ca... cu... fi... lalie a luci rosse che Anna/Merope cavalca con la disinvoltura di chi conosce i gusti dei suoi polli.

Non ha tutti i torti Marchesini, visto il successo montante del secondo tempo, con una brusca virata dal cammeo teatrale allo sketch televisivo, ma francamente continuiamo a parteggiare, almeno a teatro, per la prima parte. Per l'umorismo grottesco di *Una patatina nello zucchero*, monologo di Bennett che dà il titolo allo spettacolo, storia di un'anziana madre in preda a una ventata di amorosa follia per il ritorno di una sua ex fiamma e del-



l'ingrigo figliolo, Graham, che le vive all'ombra e fa da testimone sconcertato alle sue impennate di vita. Dalla prospettiva amarognola di Graham, nei cui panni si cala *en travesti* Marchesini, si assiste alla parabola di un miraggio, tragedia in sordina di chi (la madre) non si rassegna a mandare in pensione l'amore e chi (Graham) non ci ha mai nemmeno provato a mettere il cuore fuori dalla porta di casa. Testo disadorno, quasi radiocronaca di una delusione annunciata da mille, percettibili dettagli, *Una patatina nello zucchero* è la parodia di Edipo fuori dal mito, anti-eroe depresso e svilito, dalla vita sbracata

come nel bar dove la patatina nello zucchero emerge a metafora di sciattezza e squalidume. Marchesini taglia e cuce il suo personaggio triste con tempi impeccabili, spingendo un po' troppo un certo birignao televisivo che sa più di caricatura che di grottesco. Vezzo meno marcato nel secondo monologo, *L'occasione d'oro*, in cui fa la parte di un'attricetta ingenua che smorza la sua carriera da un letto all'altro, ma che torna, invece, prepotentemente in primo piano con la Merope Generosa, con tripudio di risa e applausi. Morale: chi va in tv, impara l'audience e mette l'arte a parte. Repliche fino al 30 gennaio.

TEATRO EUROPAUDITORIUM PALAZZO CONGRESSI - BOLOGNA - Piazza Costituzione, 4

ALBERTO VERNASSA presenta

14-15-16 Febbraio ore 21

GIGI PROIETTI

IN

“PROVE PER UN RECITAL”

APERTA PREVENUTA CASSA TEATRO ore 15-19 Feriali - Tel. 051/372540-6375199

